

# Appendino si difende: ora stretta sugli eventi

In consiglio comunale annuncia valutazioni di sicurezza e più misure contro i venditori abusivi  
Il sostegno di Grillo. Minniti: qualcosa non ha funzionato. La Procura indaga su possibili omissioni

**TORINO** La Procura vuole chiarire rapidamente le cause e trovare i responsabili dei venti minuti di follia di sabato sera in piazza San Carlo. Si cerca di individuare chi ha creato le condizioni perché esplodesse il panico tra la folla. E se da un lato la Digos prosegue gli interrogatori di persone identificate attraverso le telecamere di sorveglianza, dall'altro i magistrati hanno aperto un secondo filone d'indagine che va ad aggiungersi alla prima inchiesta avviata immediatamente dopo i fatti. Il procuratore capo Armando Spataro ha confermato che «non risulta ancora individuato l'evento che ha determinato il panico, ma stiamo anche acquisendo documentazione amministrativa di qualsiasi genere. In corso di verifica le misure di sicurezza e prevenzione, anche con riferimento

alle modalità di accesso alla piazza ed eventuali omissioni».

Alle parole del procuratore fanno eco a quelle del ministro dell'Interno Marco Minniti che ieri ha dichiarato: «È evidente che qualcosa non ha funzionato». Da accertare, spiegano in polizia, la presenza di un nutrito numero di ultrà bianconeri che avrebbe occupato una zona vietata al pubblico, proprio sotto il grande schermo. Gli investigatori intendono individuare chi ha permesso l'ingresso al gruppo. Ieri, inoltre, agenti della Digos hanno visitato i feriti ricoverati per verificare se sulle loro mani vi fossero evidenti segni di bruciature.

Intanto, è in arrivo un giro di vite sui venditori abusivi. Ad annunciarlo è la sindaca Chiara Appendino che ha fatto il punto di quanto accaduto in consi-

glio comunale, ipotizzando di autorizzare le manifestazioni a rischio solo in sede di Comitato Provinciale per la Sicurezza. Perché, anche se «la ragione del terrore resta ignota, non possiamo cedere alla paura».

Beppe Grillo, invece, in relazione alle parole del senatore Alberto Airola che ha criticato la scelta di piazza San Carlo come location dell'evento, ha scritto sul suo blog: «Si è espresso a titolo personale». Infine dagli ospedali giungono bollettini rassicuranti sulle condizioni dei feriti. Ancora in coma farmacologico, ma presto al risveglio, Kelvin Liu, 7 anni, il bimbo cinese schiacciato dalla folla e miglioramenti anche per Francesca Marino ed Erika Pioletti, ancora in prognosi riservata.

**Marco Bardesono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se l'evento non garantisce il livello massimo di sicurezza, è chiaro che non si può fare

**Marco Minniti**

## **I precedenti**

### **IN PIAZZA SAN CARLO**

In passato, in altri eventi il maxischermo era stato montato sul lato est. È stato spostato sul lato sud per renderlo più visibile. Nello stesso punto c'era il palco di Capodanno: dai 6 varchi deflusso regolare.

## **La vicenda**

● È di 1.527 feriti, di cui 8 in codice rosso, il bilancio degli incidenti causati dal panico da attentato tra le 30 mila persone radunate sabato in piazza San Carlo a Torino per guardare la finale di Champions League

● Molte le polemiche per l'organizzazione dell'evento: prima tra tutte per la presenza di alcolici e di bottiglie in vetro (sono stati i cocci a ferire la stragrande maggioranza dei fuggitivi) vendute da ambulanti abusivi

● Dubbi anche sulla gestione degli ultrà: secondo alcune testimonianze due gruppi della tifoseria organizzata sono riusciti a passare oltre le transenne che delimitavano l'area dedicata alla stampa sotto il maxischermo e durante la gara hanno acceso fumogeni, poi lanciati verso il maxischermo insieme a lattine di birra

● Sono due i fronti di indagine aperti dalla Procura di Torino. I pm vogliono capire chi o che cosa ha scatenato l'ondata di panico e far luce sulle eventuali carenze nella organizzazione e nella gestione dell'evento

